

Il Friuli vide ieri uniti concordi i capi dei liberi Comuni suoi dopo secoli di politica divisione.

Quella di ieri fu una giornata storica, per la città nostra. Dopo secoli dacché una parte del Friuli era dall'altra divisa, e l'una soggetta al straniero dominio...

La conferenza dell'on. Girardini al Teatro Minerva

Alle ore 11 di ieri, il Teatro Minerva presentava un solenne austero spettacolo. Palchi e poltroncine in platea, tutti occupati; e nelle gallerie, su nel loggione, una folla di popolo...

La conferenza

Signori,

Sono questi tempi di fatti più che di discorsi, ma i discorsi che ora si fanno in tutta Italia facendo, fanno parte dell'azione, come la preparazione mentale che precede ogni importante opera nostra.

Gli settentrionali al prestito

fa un buon affare

Del resto tutto si riassume in due termini, semplici e chiari: il reddito e la sicurezza. Il reddito netto è del 5,20 per cento, con la sicurezza della restituzione del capitale. La sicurezza del prestito riposa sulle stesse basi giuridiche, su cui si assiste l'esistenza dello Stato; di esso nessuno dubita, nemmeno i nostri nemici.

Stato è del 3,50 per cento; trovandosi esso ora nella temporanea necessità, di attrarre una maggiore quantità di denaro alle sue casse, offre invece il 5,20 per cento. Quindi vi è di nuovo soltanto che sulla base dell'antica sicurezza, si presenta l'occasione di un più vantaggioso impiego del denaro.

E' dunque il Prestito Nazionale per gli offerenti un ottimo affare, ed è perciò che voi volete e largamente concorrerete non solo i privati, che possono essere mossi da impulsi patriottici, ma anche i vari istituti di credito, e tra questi i nostri Istituti locali, governati da uomini prudenti che personalmente potrebbero indurci ad un sacrificio, ma che sentono la responsabilità di chi maneggia il denaro altrui e non farebbero di esso un impiego che non fosse sicuro.

E neanche ai piccoli sottoscrittori ho nulla da insegnare, perchè anche essi sono stati di tutto informati. Ma questi hanno due speciali motivi da concorrere al prestito; quello che con 95 lire si procurano 100 mediante l'agevolazione di molte rateazioni importando non distratto, ma all'occorrenza sempre ritirabile. Il secondo che se il prestito, per difetto di concorrenti, non avesse a riescire, il Governo dovrebbe provvedere la medesima amministrazione con nuove emissioni di carta; ciò che porterebbe un inavvicinamento della moneta corrente, danno gravissimo per tutti, ma più immediatamente e duramente sentito dalle piccole fortune e dalle classi operaie, che hanno scarso il denaro, che devono con esso provvedere ai quotidiani consumi e ne vedrebbero diminuito il valore.

Il successo quindi del Prestito non solo è necessario allo Stato e vantaggioso alla pubblica ricchezza, ma sarà di somma utilità alla domestica economia del più modesti cittadini. Quelli che hanno la felice abitudine di risparmiare presso le Casse di Depositi e le Casse Postali, si trovano in sostanza di fronte al medesimo debitore, lo Stato; le altre Casse ed Istituti per gli antecedenti e nuovi acquisti di valori statali, sono poi legati allo Stato per una infinità di vincoli e di ragioni, cosicchè dalle Opere Pie al meno un Istituto di Credito tutti vivono la vita dello Stato e presentano in suo confronto una sicurezza subordinata. Per una volta dunque dare al risparmio la forma del Prestito, equivale procurarsi il vantaggio che offre il tasso dell'interesse.

E per quelli che non hanno tale felice abitudine, obbligarli con una sottoscrizione può essere una fortunata occasione di formare un piccolo capitale che in qualche contingenza può ad essi parare un tesoro.

I lodatori del risparmio dicono che esso lega il cittadino allo Stato, lo stringe ad una solidarietà di fortune e di intenti, e mentre lo abitua alla previdenza compie un'opera educativa.

monta le piccole sottoscrizioni di Stato a cuore. Il contributo loro può notevolmente giovare al successo materiale del prestito, ma il concorso popolare è assolutamente indispensabile al successo morale.

L'ultimo Prestito francese, ragguardevole quindici miliardi e 365 milioni, ma la sua nota più efficiente ed efficace in questo: che conta più di tre milioni di sottoscrittori. E' il popolo di Francia, l'uomo lavoratore che porge quel poco che ha e quello che attende dal suo lavoro in difesa della Patria.

La concordia nazionale

Signori,

L'Unità d'Italia, ci fu quasi largita dalla virtù, dall'eroismo di pochi e dalla fortuna; e dal beneficio allora così ricevuto, ora l'Italia è repentinamente passata alla prova suprema! Questa è la guerra della nostra vita, della nostra indipendenza, che porrà il fondamento incrollabile alla nostra storia. Quale sarà l'esito di questa guerra, tale sarà l'avvenire della nostra patria.

In questo momento una cosa decide della vittoria: la concordia nazionale. Da essa verrà il trionfo e da essa verrà. Ma la concordia non è una parola; essa consiste nei fatti, mille dimostrazioni esteriori non bastano a costituirla. Ora essa dev'essere vasta e multiforme nelle sue applicazioni, quanto è vasto il bisogno che la richiede. E' risaputo che la guerra moderna non si decide soltanto con lo scontro delle armi; si possono persino vincere battaglie e perdere la guerra. Le guerre moderne si vincono con il contributo di tutti: con la resistenza. Gli vogliono gli uomini, ma gli uomini non bastano; occorrono le munizioni ed i provvedimenti che intendono procurarci sono paragonabili a esperti ai strategici; il Ministero che li prepara, prepara le vittorie; gli operai che sudano nelle officine per costruire armi e proiettili, sono anch'essi dei combattenti. Occorrono i viveri, e la provvidenza che li procurano equivalgono ad atti di guerra. Perfino le economie delle massie, che risparmiando propongono la resistenza, sono altrettante benemerite. Ora occorre il successo del prestito. Le guerre di un tempo costavano poco; tutta la guerra del 1848 non costò al Piemonte complessivamente al nemico, che 205 milioni, quanto ora può costare una protratta battaglia. Occorrono i mezzi pecuniari. Essi sono il nerbo della guerra; da essi dipende il successo. E tanto ne è il bisogno, che mentre molti offrono gratuitamente alla Patria sacrificio di lavoro e di sangue, lo Stato viene incontro (ed accoglie con un premio) a chi gli porge il soccorso del denaro.

Tutti dobbiamo singolarmente contribuire, ma il concorso simultaneo di tutti non viene che dal precepto della volontà popolare. La volontà popolare, quella che ho già detto la "concordia nazionale", non è un nucleo per quanto vasto ed esteso di volontà tra loro materialmente aderenti, ma la fusione di tutte in una volontà sola, e questa fusione avviene quando il popolo si leva e dice la sua parola. E ciò non dico perchè voglia con questo esprimere una mia particolare opinione politica, ma per una considerazione d'indole psicologica e storica. Perché l'entusiasmo e quell'entusiasmo duraturo che si chiama la fede, non viene che dalla comunione degli uomini, stretti intorno la bandiera della Patria, e raccolti nei Templi in una stessa invocazione dello spirito. Quando questo si compie, un popolo si innalza e diventa invincibile.

Il Prestito Nazionale dev'essere la espressione di questa fede, perchè questa guerra è una guerra ed è una crociata!

Un tempo, la storia di un paese poteva svolgersi indipendentemente da quella di un altro. Le vicende del Ducato di Milano potevano non avere relazione con quelle del Regno di Polonia; i casti dei paesi d'occidente potevano non avere rapporto alcuno con quelli del paese d'oriente, ma fatto è che la guerra si faceva per successione dell'uno o dell'altro principe, ad un trono, o per la conquista di una terra, o per la difesa di una corona, la guerra aveva un effetto limitato al contenimento. Ma ora una rete di interessi materiali e morali avvolge tutte le

Nazioni. Una grande opera del pensiero, una scoperta scientifica, diffonde la sua efficacia e si ripercuote in tutta la società civile. Inoltre ogni guerra moderna ha prevalentemente un contenuto di principi fondamentali che vengono tra loro in contrasto. Uno spostamento di forti interessi un accrescimento di potenza o di territorio a favore di uno Stato può scolorare l'equilibrio degli altri Stati.

Quando queste condizioni morali e materiali si avverano la guerra è inevitabile. E' vano cercare da chi come e perchè modo la guerra si sia voluta. Quando scoppia la minaccia germanica la guerra diventa fatale. La Germania voleva non solo impadronirsi di Oltreoceano, ma anche solo renderci padrona delle grandi vie del mondo, dal Baltico all'Asia, ma voleva imporre dal vertice del suo imperialismo; la sua forma di pensiero, riassumendo come fece Roma nel proprio genio e nella propria civiltà il genio e civiltà delle altre genti, spogliarle della loro missione, porle alla loro testa e tracciar esse per tutti il cammino della storia.

Dinanzi a questa intimazione tutti i popoli liberi ed indipendenti dovevano muoversi ad indovinare; appena alcuni piccoli Stati d'Europa poterono, paventando, restringersi entro i loro confini, e poté non partecipare alla generale commozione la Spagna, perchè fuori delle correnti della vita. La guerra non derivò da particolari antagonismi: la Francia non si mosse per l'Alsazia e la Lorena; ma posta nella necessità di combattere, la doveva reclamare come frutto dell'attesa vittoria. Le terre irredente verso cui noi tendemmo con lungo anelito, dovevano diventare ormai l'oggetto della rivendicazione di un popolo forte e foggato ed il pegno della rinuncia di un popolo debole e sottoposto.

Così in sono alla grande guerra crociata contro pure le flotte nazionali. E tutto ciò fu immediatamente inteso dall'istinto popolare, dalla quale emanano sempre le grandi decisioni, senza che essa si curi di darne le motivazioni. Queste, il popolo abbandonava alle indagini degli studiosi della politica e dei filosofi della storia. Frattanto, essa passa direttamente dall'istinto all'opera.

Una calunnia sfatata

Il popolo italiano espresso dal proprio sono un esercito nuovo di ufficiali e soldati, che si fusa con quello già costituito, e dallo Stelvio al Mare fece prova di una virtù ammirata anche dagli stranieri e più dai nemici che ne sostengono l'impeto. Non vorremmo noi prevederli di armi, di munizioni, di viveri, mentre difende i diritti e l'onore della nostra stirpe?

Ma l'esercito, al compito di difendere la civiltà e d'integrare i diritti della patria, contemporaneamente ne assolve un altro e non meno grande: solleva l'Italia dal peso di un'antica calunnia. La fortuna va tessendo sulla vita degli uomini come sopra quella dei popoli la trama sottile delle loro sorti e con i suoi filamenti scrive sovente giudizi bugiardi. Ma sotto la sua orbita rimane l'anima qual'è. Fraendo argomento dalle nostre avventure, mentre noi si era divisi e abbattuti, aveva scritto che esse derivavano dalla mancanza di virtù militari e d'ogni vigore morale, e gli stranieri ne avevano tratta premurosamente la formula che gli italiani non si battono.

Indarno anche lungo i tempi nefasti molti fatti la smentirono, nessuno prese atto di la rettifica. Quando alla fine del secolo XVIII, ed al principio del secolo scorso comparve un grande condottiero, italiano, a schiere i figli d'Italia furono arruolati sotto le sue bandiere, il suo esercito accolse a schiere i figli d'Italia ed i nostri soldati emularono per coraggio con la temeraria gioventù di Francia. Sessantamila italiani caddero sui campi della Russia; il loro valore fu riconosciuto da tutti, ma fu un guizzo di luce che lo illuminò e al spunto si sopravveniva della avventura. Già l'intelletto di Nicolò Machiavelli, nell'ultimo decennio delle nostre libertà, aveva notato che gli italiani nei duelli e nei singoli combattimenti, avevano la prevalenza sugli stranieri, mentre erano sfortunati nelle guerre perchè mancava loro la virtù dell'obbedienza e la sapienza del comandante; mancava cioè l'organizzazione e la morale disciplina.

Ora il fatto più felice e importante di questa guerra gli è che il popolo italiano seppe darci una disciplina che da lungo tempo nessuno gli aveva insegnato! Questa disciplina viene dalla coscienza di essere un popolo libero e sicuro dei propri destini; deriva dalle suggestioni storiche, dalle imprese del nostro Risorgimento e dalla conseguita unità.

Il significato morale del Prestito.

Ma perchè questo fatto improvviso assuma una struttura costante occorre lo sforzo di tutti.

Negli stati anticamente costituiti, come in Inghilterra ed in Francia, i prestiti rispondono veramente ad una necessità finanziaria; tra noi invece la partecipazione generale al Prestito, conseguita anche un effetto di consolidazione e di edificazione nazionale, e la conseguente vittoria rafforzerà per sempre la compagine nazionale, darà maggiore saldezza ai patri italiani e permetterà alla Nazione di svolgere una vita rigogliosa in una ben ordinata libertà. Ci pensino quanti amano il loro paese e quanti per larghezza di averi hanno maggiori gli interessi e la responsabilità.

Se dovrà riaccedersi ancora più viva la guerra, la buona riuscita del Prestito propagherà la fiducia, ed il suo annuncio giungerà tra i combattenti fino nelle trincee; come una voce di incoraggiamento e di conforto.

Il particolare dovere del Friulani.

Friulani! noi abbiamo il dovere di contribuire largamente al Prestito Nazionale per sentimento di coerenza e di onore. Per coerenza alla nostra tradizione ed a noi stessi. Il Friuli dal 1848 al 1866 visse in stato di costante ribellione. Alcuni di voi ancora forse ricorda le quotidiane manifestazioni che avvenivano sotto gli occhi della sgherreglia austriaca. Le bandiere che apparivano improvvisamente sui campanili e sulle caserme, i petardi che scappavano presso gli uffici della Polizia, tante forme di dimostrazioni che potevano costare forse la vita. Le violenze della polizia non frenavano l'opera del Comitato trasmigratori nell'esodo continuo dei volontari; la musica Boema che per caso Giusti ammirava rapito in San'Albrogio, suonava sulle piazze deserte; rigurgitavano invano le prigioni di arrestati politici. Noi non accettammo mai la convivenza dello Straniero.

Dopo il 1866 in Italia ci furono forse momenti di oblio, ma la rivendicazione alla Patria delle terre irredente fu sempre in cima dei nostri pensieri. Non fu lasciata passare un'ora né un'occasione in cui Udine non tentasse di richiamare l'Italia al suo alto dovere.

La coerenza quindi verso il paese verso il patrio nostro ci impegna, e ci impegna pure il patto nostro di onore. Perché noi siamo qui alla soglia della guerra e dobbiamo sentire più vivo il palpito e l'ansia. E la guerra ci porta a contatti che esaltano il nostro patriottismo. I Conti e i Duchi di Savoia, per lunga età combatterono per difendere ed ampliare i loro domini; i principi del Piemonte negli anni fatti dei valli, e sulle alpi d'occidente, guidavano i loro prodi alpini, che arrampicandosi sulle balze, spandendo tra i dirupi, fulminavano con la carabina il nemico in difesa della loro patria.

Poi l'astro atteso condusse quei principi con i loro eserciti in mezzo ad eventi - fastosi ed infanti, ma sempre gloriosi - al Minico, al Ticino, all'Adige. Ora, il Nipote, del Re che fece l'Unità d'Italia, guida infaticabilmente la sua gloriosa milizia, sulle alpi e le rive dell'Isone, ed Egli sa di trovarsi in mezzo ad una gente non meno fida e non meno forte di quella fra cui vissero e militarono gli avi suoi. Egli procede la fortuna d'Italia verso i suoi naturali confini, e verso i felici orizzonti dell'oriente.

Sindaci e segretari dei Friuli nel palazzo della Loggia

Prima delle due del pomeriggio cominciano ad affluire i sindaci e segretari comunali, nella gran sala del Palazzo Municipale. Arrivano anche le autorità e rappresentanze invitate al convegno.

Notiamo fra queste il comm. A. Damo, capo del Segretariato degli affari civili presso il Comando Supremo il colonnello Caroncin comandante la piazzaforte del medio Tagliamento, il prefetto comm. Luzzatto; l'on. Morpurgo, l'on. di Caporacco, il cav. L. Spozzotti presidente della Deputazione provinciale, il comm. Renier, presidente del Consiglio provinciale, il comm. Misani, il comm. Fracassetti, l'Intendente di Finanze cav. dottor Pozzi, il cav. Del Vecchio, direttore della Banca d'Italia, il cav. prof. Luigi Pizzio, il cav. dott. L. Fabris presidente della Cassa di Risparmio, il comm. Borgomanero, il cav. Pietro nob. Miani e molte altre rappresentanze e notabilità di cui ci sfugge il nome.

Assieme la Presidenza del solenne convegno il Sindaco di Udine gr. uff. Domenico Picelle.

Negli anni di fianco a lui siedono l'on. Girardini l'avv. cav. Giuseppe Nimis e gli altri membri del Comitato di propaganda del Prestito col segretario avv. Mario Petoello.

Fungono da segretari il dott. Virginio Doretta che rappresenta il segretario capo del Comune dott. Gardi indisposto e il sig. Sarti.

L'elenco degli intervenuti.

Abbiamo dato ieri un primo elenco incompleto dei partecipanti al convegno e degli aderenti che giustificarono la loro assenza. Diamo ora l'elenco degli intervenuti:

- Stefano Panigotti capitano del lancieri di Novara, Regio commissario di Ronchi di Montalcone e Internazionale di Montalcone - Avon Michele sind. di Tramonti di Sotto - Lucchini Leonardo sind. di S. Giorgio della Richinvelda - cav. Paolo Zatti comm. prefetizzato di Tramonti di Sopra - Giordani Domenico sind. di Meduno - Alcardo Ermacora prod. di Martignacco - Francesco Falvio agr. di Martignacco - Giovanni Sbrojavacca sin. di Chions - sin. di Fagnana - Morosutti sin. di S. Vito al Tagliamento. Piccinino Rapp. dell'Associaz. Mag. Friulana - Mattioli Pietro per il seg. di Artegna - cav. Mattia Micoli sind. di Sedegliano - Silvio Pisanini sind. di Varmo - Orguani Martina cav. Giuseppe sind. di Bagnaria Arsa - Giuseppe Moralli de Rosai sind. di S. Maria la Longa - cav. Luigi Venier Romano sind. di Passign Schiavonesco - Lollo Angelo sind. di Roveredo in Piano - Campotiti Tito sind. di Riva d'Arcano - Pietro Romanin sind. di Forn Avoltri e Raber Osvaldo seg. - Gobetti Giovanni sind. di Camporotondo - Luigi Cianciani sind. di Colloredo di Montebelluno - cav. Giovanni Smezz sind. di Tricesimo e cav. Arnaldo Bertolotti seg. - avv. Luciano Fantoni sind. di Gemona - Nicola Zenarola sind. di Reana - conte Edoardo Quarelli di Lovagnon comm. Prefetizzato di Fontanafredda - avv. Giacinto Maddalena sind. di Maniago - geom. Romano Beltrame in rapp. del sind. di Frisanco - Luciano Montorsi commissario Prefetizzato di Ragogna - Mario Rizzi seg. rapp. i comuni di Resia e Resuttana. G. B. Spagnoli seg. di Amaro - Francesco Rasi per il comune di Manzano - Giose Vanni sindaco di Talmasson - march. Francesco Mangilli rapres. il sind. di Cavon di Strada - Borgnolo sindaco di Raedice - Dezan Vincenzo di Montebelluno - Vito Wainstogor sind. di Conegliano - cav. Carlo Rosati seg. di Gemona - Frattina co. Francesco di Pravidomina - Attilio Spallacci segret. di Villa Santina - Nob. Mussano di Cerasuolo - Giovanni Cecchi sin. di Magrano - Giovanni Oravato segretario di Magna in Riviera - di Colle Pietro seg. di Socchieve anche la rappresentanza del comune - Domenico Glanti sin. di Pizzano - Pietro Durli seg. di Clauzetto e di Castelnuovo del Friuli - Pietro Ceconi seg. di Prata di Udine - Luigi Podrecca rap. il sind. di S. Pietro al Natano - Italo Verri seg. di Fagnana - Dogano G. B. assessore di Fagnana di Prato - Attilio Pizzanti sin. di S. Vito al Torre anche per i signori Gheri Alessandro sind. di Villa Vicentina e Moro Tommaso di Topoglian - seg. di S. Vito al Torre

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 23 Gennaio 1916 Bollettino N. 242

Sulle pendici del Nozzola, in Giudicaria, e a nord di Mori, in valle Lagarina, nuclei nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni, furono contrattaccati e respinti. Borgo, in valle Sugana, fu ancora fatto segno a bombardamento di artiglieria e di un velivolo. Di rimando, la nostra batteria tirò sulla stazione di Caldonazzo, danneggiandone il fabbricato. Nostri reparti di fanteria, avvicinandosi al trinceramento di Lagazuoli (zona di Falzarego) e di Monte Piano (Alto Rienz), vi lanciarono bombe, sconvolgendoli. Per rappresaglia alla incursione aerea nemica su Dogna, la nostra batteria tirò alcuni colpi su Tarvis. Nebbia fitta lungo l'Isone ostacolò l'azione delle artiglierie. Fu respinto un piccolo attacco nemico nel settore di Santa Maria. Generale CADORNA.

La guerra degli alleati

Nella Gallizia e nella Bucovina, i combattimenti si rinnovano ogni giorno, e sempre favorevolmente per le truppe russe: respingono gli attacchi degli austrotedeschi e con ripetuti e strenui attacchi vengono allargando le loro occupazioni massime sulla frontiera media dello Strypa e intorno a Czernowitz. Nell'Armenia la disfatta dei turchi è completa. Essi si ritirano in disordine, precipitosamente, sempre inseguiti dai russi, che vedono aumentare il numero dei prigionieri e la quantità del bottino. I cosacchi già si trovano in prossimità dei forti di Erzerum; forti che le artiglierie russe cominciarono a bombardare. Negli altri teatri della guerra, nulla di saliente.

La famiglia reale del Montenegro si raccoglie a Lione.

Mentre la regina e le principesse del Montenegro sono già a Lione, dove riceveranno gli omaggi del governo francese (si recò appositamente a Lione il ministro Denis Cochon) e delle autorità locali, nonché del console d'Italia, Re Nicola e il principe Pietro passarono ieri per Roma, diretti anch'essi a Lione. Nella nostra capitale si formarono qualche ora. Li attendeva alla Stazione il Re nostro, che li accompagnò a Villa Savoia, dove erano aspettati dalla Regina Elena e dai nipotini. Il Re accompagnò il successore ed il cognato alla Stazione, quando gli augusti ospiti ripartirono alle 18.25. Il popolo di Roma fece ripetute dimostrazioni di simpatia, acclamando al Re d'Italia e al Re Nicola.

Si fuclerà, si fuclerà...

Amsterdam 24. - Questi giornali vi parlano da Colonia. La «Kölnische Volkszeitung» annunzia che, tutti i ministri montenegrini avendo lasciato Cettigne, il governo austrungarico non potrebbe negoziare. Pertanto, esso stabilì che le armi debbano essere consegnate nel termine di 24 o 36 ore; altrimenti l'alto comando dell'esercito sarebbe costretto a prendere misure. (Stef.)

Due volte in un giorno gli aeroplani tedeschi sull'Inghilterra

Londra 23. - (Ufficiale) - Il ministero della guerra annuncia: «Profittando del bel chiaro di luna un aeroplano nemico volò sopra la costa est della contea di Kent ad un'ora del mattino. Dopo lanciare nove bombe parti rapidamente verso il mare. Nessun danno militare né navale, ma qualche proprietà privata fu danneggiata ed una bomba incendiaria causò un incendio che fu estinto alle ore due. Si segnalano un uomo ucciso, due uomini, una donna e tre fanciulli leggermente feriti». (Stef.)

Notizie in fasolo

A Napoli fu inaugurata ieri una lapide a Guglielmo Oberdan, sulla casa già sede del giornale «Pro Patria», che accolse nel settembre del 1882 il martire triestino, quando già si era votato al sacrificio commovente (dice l'epigrafe) che ne sgherri nei patiboli possono fermare la storia». Parlarono Mirabelli del Comitato il sindaco Dal Pozzo, il consigliere Del Joanni, l'avvocato Amoroso, l'on. Altobelli.

LATISANA

Prestito nazionale. - A Latisana (111 lista presso la Banca Cooperativa) (in parentesi le conversazioni) Selenati Angelo e Marco (800) 1600 Toffoli Elena (500), Braida Francesco (11 sort.) 10.000, Tonelli Giovanni 500, Bertoli Emma Fabbroni Giovanni 500, Lamberto (1000) 1500, Martin Giovanni 1000, avv. Virgilio Tavani 5000, Tavani Luciano (100) 200, N. N. 10.000, Menis Isidoro 200, Minutello Alberto (200) N. N. 10.000, Gianni Valentino (300), Eufemia Rossetti Orlandi 1000. Liste precedenti 304.000

PALMANOVA

Fatti d'ogni genere e arresti. - Fu arrestato certo Giovanni Fiori, pregiudicato, e denunciati tre ragazzi di 12 e 13 anni (già pregiudicati ancor essi) per furto continuato in danno dei negozianti Cavalli Francesco e Caretti Giovanni. Erano spartiti... per mano altri affari, cioccolatta, vino, liquori, per l'importo di L. 200 circa. - Altro negoziante visitato dai ladri: il signor Adolfo Cirio, che l'altro giorno, non vide più nel cassettino dove stavano, circa 170 lire in varia moneta. Non sa chi ringraziare. Un arresto. Per ricettazione di cose che sapeva rubate, fu arrestato certo Magrini Pietro.

S. GIOVANNI MANZANO

Tre arresti per quattro litri di vino. Gli arrestati sono: Enlilio Fioraschi, Albino Terenzi, Antonio Gennaro. Da un carro fermo alla stazione avevano rubato quattro litri di vino in danno del Conserzio vinicolo di Ripasto. Furono sorpresi in flagranza.

lotto Estraz. 22 Gennaio

VENEZIA 50 - 33 - 19 - 47 - 71 BARI 48 - 66 - 76 - 87 - 44 FIRENZE 67 - 46 - 17 - 79 - 73 NAPOLI 6 - 38 - 29 - 53 - 14 PALERMO 66 - 77 - 69 - 11 - 24 ROMA 33 - 37 - 14 - 48 - 2 TORINO 73 - 40 - 88 - 76 - 64

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Praticamente è e probabilmente per tutta la durata della guerra - tali invii di giornali non hanno più corso: e coloro che ancora si innocuano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali. Solo alle annunciazioni dei giornali è concesso - si capisce - fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano - specialmente a chi è all'fronte - il più desiderato e il più gradito dei doni - Mandateci giornali - e si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine. Per Portofino e S. M. - 12.35 A. - 19.30. Per Gorizia: 9 A. - 18.10 - 18.20. Per Venezia: A. 5.20 - D. 9 - D. - 13.5 - O. 17 A. 18.30 D. Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 - 15.25. Per Cividale: 9 - 18.30. Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 - 11.40 - 15.20 - 19.15. Stazione per la Capria Villa Santina: M. 7.30 - M. 14 - M. 20. Per Udine: A. - 12.35 - 13.30. Arrivi a Udine. Da Portofino: 6.20 - 10.20 - 12.10 - 17.30. Da Gorizia: M. 6.41 - D. 11. - 18.10. O. 20.15 - 23.7. Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 11.20 - 20.20 - 20.20. Da Cividale: 7.30 - 17.30. Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 - 12.32 - 15.12 - 19.11. Da Villa Santina: M. 6.39 - M. 9.7 - M. 15.30

Continuano ad affluire le sottoscrizioni al Prestito Nazionale. Alla Banca Commerciale (e non alla Banca d'Italia come stamano fu per errore pubblicato) il sottoscritto Morganti di Pivogga (Gemona) ha sottoscritto per L. 150 mila. Il cav. Ruggero Morganti a mezzo della Banca Popolare Cividalese di credito ha sottoscritto per L. 100 mila. Degna di nota per il suo simpatico carattere, la sottoscrizione di L. 500 eseguita dal fattorino della Banca Commerciale Gino Merli di Udine.

I friulani valorosi

Medaglia di bronzo. Burello Giovanni, da Gorizia, caporale granatieri. Incurante del pericolo usciva da una trincea e si slanciava in soccorso di un ferito, distante circa 300 metri dal nemico. Ferito egli stesso gravemente, dava ai suoi dipendenti bell'esempio di animo forte e sereno. - Montebelluna, 16 giugno 1915. Sabbadini Didimo, da Colloredo di Monte Albano, sergente granatieri. Volontariamente accompagnava i tagliatori di reticolati, tentando per ben tre volte, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici e di fucliera, l'ardua prova. Lo stesso giorno accompagnava gli uomini incaricati di collocare tubi di gelatina nei reticolati dando prova di coraggio e serenità d'animo. - Montebelluna, 30 giugno 1915. Incendio solenne. Barberiato Sante, da Palazzolo della Stella soldato del genio. Sotto il fuoco nemico col durante il passaggio di truppa attraverso l'Isone, eseguì con galleggianti scelti, come nella costruzione di una passerella, dava con coraggio e prontezza tutta la sua operosità, concorrendo efficacemente alla riuscita delle operazioni. - Plava 9 13 giugno 1915. Cautero Giovanni, di Udine, soldato fanteria. Si slanciava tra i primi all'assalto di una casa occupata dal nemico, dando prova di coraggio. - Treviso, 5 giugno 1915. Castellan Giuseppe, da San Quirino, caporale granatieri. Per soccorrere un ufficiale gravemente ferito, usciva dall'appostamento sotto un vivo fuoco di fucliera nemica. - Montebelluna, 20 giugno 1915. Cher Valentino, da Lussvera, soldato alpino. Durante il combattimento, si slanciava avanti, incurante del tiro di fucliera, e, con altri, costringeva una squadra austriaca ad arrendersi. - Monte Nero, 16 giugno 1915. Ermacora Egidio, da Magano in Riviera, caporale zappatore di fanteria. Addetto al comando di battaglione per portare ordini ed avvisi, dava prova di coraggio e disprezzo del pericolo, esponendosi ripetutamente a violento fuoco di artiglieria e fucliera. - Monte Sei Busi, 1-6 luglio 1915. Muzzolini Valentino, da Magano in Riviera soldato fanteria. Dimostrava ripetutamente coraggio e sprezzo del pericolo portando ordini ed avvisi sotto il fuoco nemico. - Palazzo, 2 luglio 1915. Pellarin Adamo, da fiume Veneto sergente granatieri. Con audace di un posto di scoperta, riusciva a sorprendere una pattuglia nemica ferendone il comandante e facendo un prigioniero. - Montebelluna, 19 giugno 1915. Piccinini Luigi, da Fontanafredda caporale zappatore di fanteria. Addetto al comando di battaglione per portare ordini ed avvisi, dava prova di coraggio e di disprezzo del pericolo esponendosi ripetutamente a violento fuoco di artiglieria e fucliera. - Monte Sei Busi, 1-2 luglio 1915. Santin Antonio, da Buttrio in Piano caporale maggiore fanteria. Addetto al comando di battaglione per portare ordini ed avvisi, dava prova di coraggio e disprezzo del pericolo, esponendosi ripetutamente a violento fuoco di artiglieria e fucliera. - Monte Sei Busi, 1-6 luglio 1915. Stefanutti Enrico, da Trasaghis, caporale zappatore di fanteria. Addetto al comando del battaglione, con calma e coraggio portava ordini sotto il vivo fuoco nemico. - Monte Sei Busi e Palazzo, 2-6 luglio 1915. Stefanutti Giovanni, da Rivignano, soldato di fanteria. Sotto violentissimo fuoco nemico, seguendone l'esempio del suo ufficiale, si slanciava tra i primi all'assalto di una trincea, concorrendo a far prigionieri quanti nemici vi si trovavano. - Palazzo, 2 luglio 1915. Vidal Giuseppe, da San Vito al Tagliamento, soldato portatore di fanteria. Dava prova di abnegazione e coraggio trasportando i feriti al posto di medicazione ed alla sezione di sanità sotto l'intensità del fuoco nemico. - Palazzo e Monte Sei Busi, 2-5 luglio 1915. Croce Rossa Italiana. Offerte a mezzo della Patria. Somma preced. L. 535.30. Tonutti Antonio in nome del fratello Luigi sommaspanteghi dal Comando 6o corpo armato 660. Ines e Nicolò Rossi in sostituzione torce in morte Virgilio Galanti 2. Chiesa Giovanni in morte sig. De Cecco Maria ved. Chiesa 4.

Vincenzo Pini sind. di Valvasone - Pirona dott. cav. Venanzio sind. di Cordovado - Venturini Edoardo seg. di Malano - Fanzutti Giuseppe assess. di Cassacco - Marchi avv. Mario sind. di Fanna - Castiglione G. E. sind. di Montebelluna - Domenico Facchini seg. di San Giorgio di Nogaro - conte Andrea Gropplero sind. di Moruzzo - Giacomo Lucchini sind. di Sauris - Polla avv. cav. nobile Antonio sind. di Cividale - Ettore Andrichetto seg. di Cividale - Eugenio Sbruzzo seg. di Remanzacco - prof. Cesare Richard sind. di Remanzacco - Compagno Giuseppe sind. di Leontessa - Marin Daniele sind. di Vito d'Alto - Majorin Angelo assess. di S. Quirino - Cecconi Silvio seg. di Baroldo - Sedole Giovanni sind. di Piave - Pietro Pascuttini sind. di Forcia - Ietri Guglielmo sind. di S. Giorgio di Nogaro - Romano Orlandoro sind. di Zogno - Ing. Federico Ribi sind. di Mariano - Antonio Puntis sind. Rigolato - Giacomo Savonitti sind. di Buia - cav. Ugo Masotti sind. di Pozzuolo - Minicotti Enrico seg. di Pozzuolo - Mattia Zanetti sind. di Dignano - Giuseppe Vidali seg. di Gorizia - Gian Giovanni sind. e Cesare Mattioli seg. di S. Daniele - Pietro Gaspari seg. di S. Giovanni di Manzano - Monari Desiderio sind. di S. Giovanni di Manzano - Candussio Francesco sind. di Emons - dott. Domenico Rubini sind. di Ippis - Emilio Cosani seg. di Chiopris - Degano Luigi comm. Prefettura Povoletto - Giuseppe Baldo seg. di Povoletto - Zanier Sebastiano seg. di Pagan Schiavonesco - cav. Francesco Asquini per il Comune di Pordenone - dott. Odoardo Gavicchi seg. capo del Comune di Pordenone. Il sindaco di Udine fa dar lettura delle numerose adesioni, notiamo che sono accolte da vive approvazioni e da applausi quelle di S. E. mons. Anastasio Rissari arciv. di Udine, del sindaco di Cormons (sori pubblicate) del segretario capo del nostro Comune dott. Gardi al sindaco e al dott. Virginio Barotti, e dei sindaci di Cervignacco Piera e Periole, tutte inneggianti al successo del prestito e vibranti di patriottismo.

Il discorso del Sindaco di Udine

Riassumiamo brevemente lo splendido discorso del Sindaco di Udine g. uff. Domenico Picella. Porge il saluto del cuore agli intervenuti per un così solenne plebiscito di amor patrio in questi storici momenti. Invita a rivolgere un pensiero ai valorosi fratelli che combattono e a quelli che vedendo lassando un esempio che è un esempio e sprone a continuare senza sosta nella via tracciata. Dopo un laudato saluto con cui la gioventù corse a dare il suo contributo sui campi di battaglia aggiunge che occorre ora mobilitare l'esercito dei risparmiatori in forma non meno vigorosa di quella militare. Agli intervenuti spetta tale opera di esortazione a concorre al prestito della vittoria. Sottoscrivere vuol dire finanziare la guerra non solo ma dar nuova efficienza alle industrie, all'agricoltura al lavoro. Rileva quindi i vantaggi e le facilitazioni del Prestito; fa sicuro affidamento sull'opera di propaganda e di apostolato e così chiude.

La beneficenza della Banca di Pordenone

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Pordenone, nell'adunanza di sabato 22, ha deliberato di prelevare dagli utili dell'esercizio 1915 risultati in L. 64.116,69 la somma di L. 3000 per la Beneficenza assegnando: L. 200 pro Erigendo Ospedale di Pordenone, 100 alla Casa di Ricovero Umberto I, Pordenone, 150 all'Asilo infantile V. E. II, 100 al Pro Infanzia, 100 alle Cucine economiche Popolari, 100 alla Scuola di Pratica Commerciale della Società Agenti di Pordenone, 80 all'Ambulatorio per bambini poveri di id., 500 alla Preparazione Civile di id., 100 alla Croce Rossa sezione di id., 100 alla progettata Scuola di Economia domestica da erigersi presso la Soc. Operaia di id., 100 alla Scuola di Disegno della Soc. Op. di id. contro l'acconciaggio nonché 200 al Patronato Scolastico di Pordenone quale socio fondatore; 100 alle Cucine Economiche di S. Vito al Tagliamento L. 60 alla Congregazione di Carità di S. Vito al T. 300 id., Pordenone, 50 Fiume V., 60 id. Cordenons, 50 id. Prata, 25 id. Valtenoncello, 60 id. Azzone X, 25 id. Roveredo id. 50 Pordia, 50 Fontanafredda, Zoppola, 50 Pasiano. Ha poi deliberato di proporre all'Assemblea dei soci, indetta per il 20 febbraio di prelevare dagli utili suddetti, oltre alle predette L. 3000 anche la capienza somma di L. 5000 da destinare ad una delle Istituzioni che sorgevano in seguito alla conseguenza della guerra.

S. DANIELE

Funerali. - Oggi alla una e mezza ne seguirono i funerali della bambina Derna Varisco di anni 3 1/2 morta dopo pochi giorni di malattia. Ai desolati genitori e cognate della cittadina spazialmente al sig. Uiso, provate da altra recente perdita familiare. Il sig. Uiso trovava tra i richiamati fino dai primordi della guerra, ed è consigliere del nostro Comune e consigliere pure dell'ospedale.

Beneficenza

Beneficenza. - La signora Anna Asquini ha versato L. 40 in morte della contessa Bianca di Caporaglio al ritrovo del soldato, e così pure monsignor Francesco Grillo L. 21 rinavate di legna militari.

atto, a nome di questo al assenti alle parole del rappresentante di Pordenone, ringraziando il sindaco di Udine per l'opera proficua da lui prestata per l'opera di propaganda stessa. Questo prestito significa il pane quotidiano all'Esercito. Ringrazia i rappresentanti dei comuni e spiega che l'intendimento principale da cui fu animato e preoccupato il Comitato fu appunto quello cui accennavano i precedenti oratori. E il problema fu risolto coll'adesione spontanea e disinteressata di tutti indistintamente gli istituti di credito i quali non solo si prestano a raccogliere le sottoscrizioni, e restituiscono le quote non solo, ma anche gli interessi. Spiega quindi il meccanismo della sottoscrizione che raccomandata sia divulgato in tutti i comuni e chiude con alte parole ispirate a sentimenti di fervido patriottismo.

Sorge quindi a parlare il comm. d'Adamo, commissario Civile presso il Comando supremo. Con sobria e forbita parola egli rileva l'alto significato delle sottoscrizioni nelle terre testè redente dal valore dei nostri soldati. Eise sono spontanee e sono pure l'espressione del sentimento d'italianità di quei paesi.

Il comm. d'Adamo comunica le somme sottoscritte da alcuni Comuni di quelle terre. Corchans L. 200.000 - Chiopris L. 150.000 - Mariano L. 2.000 - Montebelluna e distretto L. 152.000 - Cervignacco e distretto L. 130.000.

Nel Trentino: Ad Ale il barone Malatti sottoscrisse per 60.000 lire - Comuni di Mezzocore L. 5.000 - Imar L. 5.000 - Transacco L. 5.000 - questi tre Comuni nulla avevano dato al Prestito austriaco.

Altri privati nel Trentino sottoscrissero per L. 32.000.

Il comune di L. Canal San Bobbo 7000, Brazzano 2000, Capriva 1000. Osserva che molti di questi comuni, si trovano in stato di guerra da ben diciotto mesi e pur concorsero con slancio al nostro Prestito, mentre prima mai avevano voluto pigliarsi a sottoscrivere ai prestiti dell'Austria. (Applausi).

Aggiunge che Cortina d'Ampezzo, la pretesa rocca dell'Austriacantismo ha sottoscritto per 100.000 lire (Nuovi e fragorosi applausi).

Il Sindaco di Cormons sig. Marini annuncia fra vivi applausi che finora la sottoscrizione privata a Cormons hanno raggiunto le 70 mila lire, ma sorpasseranno in breve le 100 mila.

L'improvvisato saluto

Nella sala si fa un rispettoso silenzio perché il sig. Girardini si alzò e accennò a parlare. Con felice e calda improvvisazione, benché - egli dice - abbia parlato abbastanza nella mattinata, cede ad un nuovo impulso di intensa commozione dopo le confortanti comunicazioni del comm. d'Adamo e del Sindaco di Cormons. A tutti gli intervenuti egli rivolge anch'egli un saluto.

cora, come rappresentante politico in questo Capoluogo di Provincia, un saluto cordiale; ma gli accennava che questo saluto sia più fervido, rappresentando di quei comuni che un tempo si chiamavano irredenti e che oggi sono l'avanguardia eroica degli altri comuni che verranno (Applausi fragorosi). A quei comuni che verranno oltre i confini del Friuli per giungere a quelli sterici della nostra Patria! La grande unione della Patria del Friuli dà a noi una gioia particolare perché in essa vediamo riuniti, dopo cinque secoli di ferrea divisione, la grande famiglia friulana derivata dal sangue e dalla gloria della romanità. Il Friuli si erge fiero fra le due Venete degno di essere patriificato ad esse nella gloria passata e nelle speranze dell'avvenire. Nel nostro seno sono i rappresentanti del Governo testimoni dell'abnegazione e del patriottismo di queste popolazioni friulane, ma vi è un testimone più degno, in questa antica sede Aquileiese ad è Golui che, da Udine ad Aquileia da Aquileia allo Stelvio, guida la milizia all'immancabile vittoria che ci dà l'integrità della Patria!

Questo un disordine riassunto delle ispirate parole dell'on. Girardini che tra il più intenso entusiasmo provocano un uragano di applausi e grida di Viva il Re, Viva l'Esercito.

Il sig. Asquini, rappresentante di Pordenone, dice ancora brevi parole di ringraziamento e di omaggio al primo magistrato cittadino e all'on. Girardini e propone che ogni rappresentante dei Comuni, si assuma di promuovere come significato di tale omaggio e in memoria dello storico convegno una sottoscrizione speciale anche esigua.

Il Sindaco di Udine ringrazia nuovamente, dichiara sciolta l'adunanza e invita tutti ad un rinfresco nelle sale attigue. Questo sono adorne di fiori con eleganza squisita. Il tavolo del «buffet» allestito con signorile spaziosità dalla ditta Doria-Fantini, e guarnita di olezzanti festoni di fiori, con violette di Parma rare superbe, garofani ecc. E' tutta una profusione di fiori magnifici, un vero capolavoro del genere, è dovuta al buon gusto del sig. Antonio Gasparini, capo giardiniera municipale.

Al Sociale

Verso la tre e mezzo gli ospiti graditi si avviano al sociale per lo spettacoloso gala colle opere Cavalleria e Pagliacci.

Il teatro presentava un magnifico colpo d'occhio. Dopo la cavalleria, equisistentemente richiesta, fu suonata a piena orchestra, la marcia reale, fra applausi fragorosi con grida di viva il Re e all'Esercito.

Da un pacchetto parlò brevemente ma ispirandosi ai sensi del più elevato patriottismo il sig. Marini, sindaco di Cormons che recò alla città il saluto delle terre redente e chiuse inneggiando al Re e all'Esercito liberatore. Fu entusiasticamente applaudito festeggiato.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

La beneficenza della Banca di Pordenone

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Pordenone, nell'adunanza di sabato 22, ha deliberato di prelevare dagli utili dell'esercizio 1915 risultati in L. 64.116,69 la somma di L. 3000 per la Beneficenza assegnando: L. 200 pro Erigendo Ospedale di Pordenone, 100 alla Casa di Ricovero Umberto I, Pordenone, 150 all'Asilo infantile V. E. II, 100 al Pro Infanzia, 100 alle Cucine economiche Popolari, 100 alla Scuola di Pratica Commerciale della Società Agenti di Pordenone, 80 all'Ambulatorio per bambini poveri di id., 500 alla Preparazione Civile di id., 100 alla Croce Rossa sezione di id., 100 alla progettata Scuola di Economia domestica da erigersi presso la Soc. Operaia di id., 100 alla Scuola di Disegno della Soc. Op. di id. contro l'acconciaggio nonché 200 al Patronato Scolastico di Pordenone quale socio fondatore; 100 alle Cucine Economiche di S. Vito al Tagliamento L. 60 alla Congregazione di Carità di S. Vito al T. 300 id., Pordenone, 50 Fiume V., 60 id. Cordenons, 50 id. Prata, 25 id. Valtenoncello, 60 id. Azzone X, 25 id. Roveredo id. 50 Pordia, 50 Fontanafredda, Zoppola, 50 Pasiano. Ha poi deliberato di proporre all'Assemblea dei soci, indetta per il 20 febbraio di prelevare dagli utili suddetti, oltre alle predette L. 3000 anche la capienza somma di L. 5000 da destinare ad una delle Istituzioni che sorgevano in seguito alla conseguenza della guerra.

CIVIDALE

Consiglio della Società Operaia Altre 10.000 lire per il Prestito Naz.

Sotto la presidenza del sig. Ettore Zanuttini e con la presenza di dieci consiglieri tenne seduta ieri sera il Consiglio della Società Operaia. Dopo la lettura del verbale della antecedente seduta, il presidente la diverse comunicazioni fra le quali di sottoscrivere per il nuovo prestito nazionale mettendo in evidenza oltre l'interesse l'atto patriottico che compierebbe il nostro Sodalizio.

Il Consiglio unanime accetta la proposta del presidente e vota altre lire 10.000 oltre le 40 mila sottoscritte al primo prestito.

E' prefissato il sussidio continuo e il servizio sanitario per il 1916 a parecchi soci impotenti.

E' nominato rappresentante nella Scuola d'Arte per la Società Operaia il nuovo R. Ispettore Scolastico Passerini Cesare.

Prima di sciogliere la seduta il segretario sig. Zorzini con parole commosse commemora la perdita della socia sig. Zanuttini mamma del presidente, ed in segno di cordoglio il consiglio si leva in piedi. Ricorda poi la perdita di altro socio l'avv. Carlo Podrecca spento in Roma in questi giorni e per associarsi al lutto venne spedito alla famiglia il seguente telegramma. «Consiglio Società Operaia addolorata perdita affezionato socio anziano Carlo Podrecca, esprime profonde sentite condoglianze.» Presidente Zanuttini.

Il E. Convitto per il Prestito Nazionale.

Il Consiglio amministrativo del Regio Convitto Nazionale «Paolo Diacomo» di Cividale, su proposta del presidente rettore sig. Mario Borgianni ha deliberato alla unanimità che la cassa del Convitto sottoscrivere al prestito nazionale per la somma di Lire diecimila.

CODROIPO

Pro prestito Nazionale. - 23. Il Consiglio di questa Società Operaia, in una recente seduta, ha deliberato di acquistare per l'importo di L. 10.000 obbligazioni del prestito Nazionale. Il comune provvede a legna. - Il nostro Comune ha fatto acquisto di 300 quintali di legna, per cederla ad un equo prezzo, alle famiglie più bisognose.

Bollettino militare

ESPR di Uva da Roma in data 22.

E' confermata la promozione provvisoria per merito di guerra al grado di tenente effettivo dal Comando Supremo dell'esercito, riguardante il sottotenente Gianmario Sergio dell'8 alpini.

Most cav. Gaetano maggiore maggiore di Uva da Roma in data 22.

Bollettino Esercito. Capitano medico all'ospedale di Udine è promosso messo maggiore rimanendo all'ospedale di Udine.

Bonaconce Lettera, tenente medico dell'8 alpini è promosso capitano. Dal Fabbro Egidio, soldato del distretto di Sacile è nominato sottotenente di complemento per servizi tecnici d'artiglieria ed assegnato al 9° forziata.

Carlini Pietro sottotenente di complemento di sussistenza del distretto di Sacile è promosso tenente.

Gantoni Giovanni Battista sottotenente di fanteria di complemento, del distretto di Sacile è dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da causa di servizio.

Rizzotto Luigi di 3a categoria (83 fanteria) è nominato sottotenente nella milizia stessa arma di fanteria e destinato al distretto di Sacile ove si presenterà il mattino del 31 corr.

Frencchi Carlo Giacomo, soldato iscritto alla milizia territoriale del distretto di Sacile è nominato sottotenente nella milizia stessa arma di artiglieria e destinato al 9° forziata ove si presenterà il mattino del 31 corr.

Cavalcioni Alfredo, sottotenente del genio della milizia territoriale, battaglione squadrone aviatori del distretto di Sacile è promosso tenente.

Roveri Adone sottotenente di fanteria di sussistenza territoriale del distretto di Misano, 8o alpini è promosso tenente.

Carabini Mario, sottotenente di fanteria di milizia territoriale del distretto di Misano è trasferito all'8o alpini.

Rota Rodolfo sottotenente di milizia territoriale arma di cavalleria del distretto di Firenze è trasferito al distretto di Sacile.

Pruvati Francesco, sottotenente di milizia territoriale, 8o artiglieria forziata del distretto di Sacile è trasferito al reggimento artiglieria a cavallo.

Bollettino giudiziario

ESPR di Uva da Roma in data 22.

Boson Nicola, giudice con funzioni di Pretore al Mandamento di Sacile, è dispensato dal servizio e causa di infermità giudicata permanente, a decorrere dal 1° febbraio 1916 ed è ammesso a far valere i suoi diritti per la pensione a norma di legge.

Mobili atto degli studenti.

Gli Studenti del nostro Istituto Tecnico hanno dato un'altra bella prova del loro patriottismo inscrivendosi per la XIII volta nel Libro d'oro dei peripateti della Dama Alighieri. Ed il nobile atto è stato compiuto con una motivazione che li onora perché attesta il loro sentimento gentile di memoria affetto verso i Collegiali combattenti per una più grande Italia.

Hanno deliberato che l'iscrizione sia fatta e per onorare la memoria del compianto rag. Guido Biondi, già Presidente del Sotto Comitato Studentesco locale della Dama Alighieri, e degli altri Compagni caduti sul campo dell'onore.

Onorificenza. - Con vivo piacere apprendiamo la nomina a cavaliere del dott. prof. Maragliano, chirurgo presso l'ospedale militare del Seminario.

L'onorificenza è venuta a riconoscere gli altri meriti che il prof. Maragliano, con l'opera illuminata con il lavoro affettuoso si è conquistato. Egli segue bene degnamente le orme del padre suo, l'illustre Senatore, non solo facendosi stimare per la scienza sua, ma banando amore e ricordarsi dalla riconoscenza dei soldati ed ufficiali, ai quali rideva con le cure sue la vita.

Al prof. Maragliano le nostre congratulazioni.

Sabato sera venne smarrita una borsetta di pelle nera da signora contenente un mazzo di chiavi e diverse carte.

Mancia competente a chi la portasse alla Agenzia A. Manzoni.

Al salvataggio di un bambino. - Lato nel pomeriggio un bambino di circa cinque anni cadde nella roggia in Chiavria e certo sarebbe miseramente annegato senza il pronto intervento del sig. Giovanni Pezzetti, da Tolmezzo agente del sig. Eugenio Della Martina. Il bravo giovane senza per tempo in mezzo e incurante del pericolo si gettò nel canale e riuscì a trarre in salvo il piccolo. L'atto valoroso merita di essere segnalato all'ammirazione del pubblico.

Ancora una disgrazia per le scoppie da una cartuccia. Malgrado le ripetute disgrazie che abbiamo in breve tempo deplorato continua la pericolosa abitudine dei ragazzi di trastullarsi con proiettili rinvenuti per caso.

Leri a Povoletto il dodicenne Silvio Fabbro di Antonio, trovata una cartuccia tanto si batté finché esplose producendogli orribili ferite alla faccia e alle mani.

Il ragazzo fu trasportato in gravi condizioni al nostro Ospedale Civile ove il medico di guardia dott. Feruglio lo fece accogliere d'urgenza riservandosi la prognosi.

Una bella lettera del Segretario Capo del Comune di Udine

Un convegno di ieri il dott. Antonio Garli segretario Capo del Comune di Udine si sciolse al dott. Virgilio Doratti.

Chiosatura dott. Virgilio Doratti, Sindaco di Udine

Hi sarebbe bastati di poter essere a Udine, ma per via di un convegno di ieri il dott. Antonio Garli segretario Capo del Comune di Udine si sciolse al dott. Virgilio Doratti.

Pregho pertanto lei, segretario e carissimo Domenico, a voler scrivere la mia assenza a Valera presso i Collegiali o gli Egredi tutti che intervengono restando interpreti della mia vivissima dispiacenza e della speranza che un sollecito riabilitamento mi conceda di concorrere egualmente con ogni mio mezzo all'altissimo fine per il quale l'importante raduno è stato disposto.

Con particolare amicizia

Udine 23 I 1916. A. Gardi.

Udinese caduto per la Patria. - E' giunta al sindaco la notizia che è caduto combattendo da valoroso, il bersagliere concittadino Oreste Cronatini fu Domenico, della classe 1894. Onore al prode soldato della Patria e condoglianza alla famiglia dimorante in via Alessandria 18.

Una rissa in via Rialto. Questa notte, poco prima delle 24, in via Rialto all'angolo di via Lionello, la folla che usciva dai teatri assisteva a una brutta scenata che ebbe per epilogo una coltellata. L'orologio Pietro Carlevaris fu Pietro, di anni 42 da Albons d'Altra, abitante in via Superiore 55, mentre passava colla moglie che aveva in collo un piccolo e con una ragazza, notò che un giovane il quale faceva parte di una numerosa comitiva, aveva fatto un brusco gesto alla ragazza. La di lui moglie, se ne risentì e pare abbia dato del lazzarone a poco garbati giovani. Ne nacque una breve contesa e il Carlevaris entrò in un caffè del suo domicilio.

I giovani però lo attesero all'uscita e la disputa fra l'orologio cui si era unito un cognato, e la comitiva si scacciò. Dopo uno scambio di pugni il Carlevaris ricevette una coltellata al capo. Dalla ampia ferita usciva in gran copia il sangue che macchiava di larghe chiazze il selciato.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Gran folla s'era radunata attorno al risanti. Intervenne il delegato d'Alba che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospedale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

Mal di schiena dalla mattina alla sera

La donna deve sostenere nella vita un peso superiore alle sue forze.

La cura della casa, i bisogni della famiglia, il fare e il raccogliere e la costante ansietà per tutto questo la circonda eccito che per se stessa.

I dolori che affliggono la schiena dalla mattina alla sera stancano ed abbattano prima ancora che sia trascorsa metà del giorno; mentre vi si aggiungono i mal di testa, i capogiri, acciacchiamento, sofferenze acute nell'atto di curarsi e riposarsi.

Non è quindi a meravigliarsi se le donne vanno soggette a debolezza renale: - i loro reni non possono sopportare lo sforzo che a loro imposto.

E la malattia dei reni è pericolosa: - non si comprenderà mai a che cosa essa possa condurre se non è arrestata a tempo.

Il dolore, la debolezza del cuore, l'insonnia, la sciatica, il reumatismo, l'idropisia, la reumia, la pietra sono tutte conseguenze dei reni malati e stancati.

L'acido urico ed altri veleni pericolosissimi, invece di essere regolarmente filtrati dal sangue per opera dei reni, sono lasciati circolare e propagano la malattia in tutto il corpo.

Un opio medicinale renale e ciò che si richiede in questo caso, è la medicina che ordinarie non servono. - Le Pillole Foster per i Reni agiscono direttamente sui reni: - li aiutano a filtrare il sangue e ad espellere l'acido urico e le impurità che causano il mal di schiena - danno un sollievo nei casi di idropisia, polmonite di cuore, nevralgia, pietra, emicrania e in tutti i disordini urinari.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Si acquistano presso tutte le farmacie: - L. 5.50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Gioioso, Via Cappuccino 49, Milano. - Ritirate ogni imitazione.

Premiato Laboratorio Pellicerie

AUGUSTO VERZA UDINE

Via della Posta - Di fronte al Caffè Corazza

Ribasso per fine stagione

Pellicceria per Signora e Uomo

Pellicceria Militare

Pastrani con Pelliccia

Sacchi pelo da campo

Gilet - Copripetto

Passamontagne

Gambali

Guanti ecc.

Rappresentante della ditta G. BRIVIO di Milano

del Cav. Dott. A. Caravattani

Chirurgia - Osteofrancia

Malattie delle Donne

Patologia - Radiografia - Radioterapia

Gonisti dalle 11 alle 14

via Treppo 12

gratuito per i poveri

tel. 309

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico

Ferruginosa (Anemie, Malattie, mule, febbre, del sistema nervoso, della pelle)

Gloriosi, Ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli.

(Vedi avviso in quarta pagina)

LE PILLOLE ANTIEMBOLICHE e purgative

Preparate nella FARMACIA REALE

F. Manzoni & Mauro Padova

unici proprietari della originale ricetta

sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tanti coloro che costretti dai loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria, hanno risorgi intestinali, pienezza venosa, emorroidi capogiri sofferenze cardio-pulmonari di ogni genere e che invano sono curate nelle più svariate sorta di acque saline, che di vengono d'altrove.

Venduto in tutte le Farmacie a lire 1,50 il Saccino piccolo di 30 pillole e lire 2,50 il Saccino grande di 60 pillole.

Disporre di casa di cura.

Camions vendonsi

nuovi e d'occasione portata 12 a 40 Qm Ditta Giuseppe Ferrari via Eng. Milano recapito in Udine Via Savonarola 17 presso il sig. Urbano Urbani

IL BRODO 'ARRIGONI' in dadi È Riconosciuto il Migliore perché Genuino ed il più sostanzioso Un Dado per Una Minestra 5.Ce Presso tutti i buoni salumieri e droghieri.

G. B. GIUS. VALENTINIS & C. Succ. alla Ditta E. Mason Casa fondata nel 1867 UDINE - Piazza Mercantonuovo - UDINE Pellicerie - Panciere pelo - Pettorine pelo - Gilet pelo - Sacchi pelo Maglie - Calze - Guanti. Cucine da Campo - Fornelli Triumph Articoli alluminio.

Sambuco & Dalla Venezia UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo Negozio e Amministrazione Via Aquilone N. 20 - Telefono 3-19 Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso. Deposito cuscini a rate metallica, a molle, su spirale materassi e crine vegetale.

CHIANTI FASSATI CHAMPAGNE 'JOFFRE' MARSALA Nuvigliaro VERMOUTH 'SVIC' La più grande organizzazione per forniture di VINE ALIMENTARI UDINE SOCIETA' FASSATI

Premiata Sartoria Civile o MILITARE 'Alla Città di Parigi' Martini & Visentin FORNITORI MARINA Dott. V. COSTANTINI in Vittoria Veneto Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino e di Udine (1901) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del confezionieri del vino di Milano (1905) La faccenda calzaturiera è stata giapponese (La traverso bianco-giallo azzurro) Cinesa sigillata oro e stoffe azzurre pelliccia speciale calzature signori co. Fratelli DE BRANNO stabilimento al prezzo a ricevere in Udine le commissioni.

Ditta Paolo Gaspardis (Sartoria propri a di Le ordie) Uniformi grigio-verdi panno regolamentare - Qualità superiore - Confezione accurata - Conseguenza sollecita da L. 85 a L. 95. Pastrani grigio-verde Impermeabili per militari da L. 60 a L. 95. Mantelli imperme da L. 30 a L. 85. Sacchi pelo da L. 80 a L. 110. Sacchi ovattati da L. 40 a L. 50. Applicazione federa pelo ai Pastrani (agnello o coniglio) con bottoni automatici, maniche erine - tutto compreso 75.00 Gilet federati agnello da L. 20 a 30. Fascie a gambale 3.75. Colli piquet flosci 0.60. Cravatte piquet floscia 0.75. Boraccie alluminio 8.50. Materassi da campo 8.00. Assortimento camicie, corpetti, mutando, panciotti, pyjamas, calzettini, asciugamani, bretelle, ecc.

Croce Rossa (Laboratorio proprio di biancheria) Costume Dama Infermiera con cuffia a L. 13.50 Venti per medici e infermieri Camicie bianche speciale per feriti 2.50. Mutande 1.75. Lenzuola 150 per 300 4. Lenzuola 170 per 300 4. Bracciale croce rossa 0.20. Per le persone che desiderano far dono al Comitato Croce Rossa sono sempre pronti pacchetti da 6 e da 12 (camicie, lenzuola, mutande.)

Bandiere Nazionali (sempre pronte) Asta con lancia 160 drappo lana con stemma 70 per 120 L. 14. Asta con lancia 220 drappo lana con stemma 100 per 180 L. 18. Asta con lancia 300 drappo lana con stemma 160 per 240 L. 27. Assume di eseguire qualsiasi fornitura

Il più Grande Deposito di pastrani Pastrani Pelliccia 'Specialità della Sartoria

